

□ Interrogazione n. 862

presentata in data 21 giugno 2012

a iniziativa dei Consiglieri Marinelli, Acquaroli, Massi

“Revisione della geografia giudiziaria delle Marche”

a risposta Orale Urgente

Premesso:

che l'articolo 1, comma 2, della legge 14 settembre 2011, n.148 ha disposto la revisione delle circoscrizioni giudiziarie in riferimento agli uffici dei giudici di pace, ai tribunali esclusi quelli metropolitani ed alle sezioni distaccate dei tribunali;

che in data 24 aprile 2012 l'Assemblea legislativa regionale ha approvato la Mozione n.311 del 17 aprile 2012 con la quale il Presidente e la giunta regionale sono stati impegnati ad intervenire presso il Governo e il Ministro competente affinché permangano nelle Marche un numero adeguato di sedi distaccate di Tribunale e di Ufficio di Giudice di Pace, soprattutto tenendo conto dei seguenti parametri oggettivi già contenuti nella legge delega:

- carico di lavoro esistente e svolto negli ultimi anni;
- popolazione residente nei Comuni di competenza;
- funzionalità territoriale della sede in rapporto alla mobilità, privilegiando aggregazioni ottimali di bacino fra i Comuni asserviti;

che gli organi di stampa (Il Sole 24 Ore del 10 giugno 2012, pagina 11) hanno reso noti alcuni dati relativi al corposo rapporto messo a punto dal capo del Dipartimento dell'Organizzazione giudiziaria del Ministero della Giustizia, Luigi Birriteri, ora al vaglio politico del Ministro della Giustizia;

che la proposta sembrerebbe prevedere il taglio di 33 Tribunali, tra cui quelli di Camerino e Urbino, e 37 Procure;

che, il dato inedito e clamoroso riportato dalla stampa, è l'eliminazione di tutte le 220 sezioni distaccate esistenti in Italia;

che, quindi, le sezioni distaccate di Civitanova Marche, Fabriano, Fano, Jesi, Osimo, San Benedetto del Tronto, Sant'Elpidio a Mare e Senigallia sembrerebbero destinate tutte a scomparire;

Ribadito:

che le attuali sezioni distaccate dei tribunali garantiscono una rapida risposta ai cittadini per la tutela dei loro diritti;

che le sedi principali di tribunali delle Marche non risultano essere adeguate strutturalmente all'assorbimento di tutte le sedi distaccate;

che le attuali sezioni distaccate dei tribunali garantiscono una rapida risposta ai cittadini per la tutela dei loro diritti;

Rilevato:

che lo schema del decreto legislativo del governo prevede esplicitamente la finalità di realizzare risparmi di spesa e un incremento di efficienza, rispettando le caratteristiche territoriali, il numero degli abitanti, i carichi di lavoro e le sopravvenienze, il tasso di impatto della criminalità organizzata, nonché la necessità di razionalizzare il servizio di giustizia nelle grandi aree metropolitane;

che la delega scade il 13 settembre e, prima di quella data, il decreto deve essere approvato dal governo, deve aver ottenuto i pareri obbligatori, ma non vincolanti, del Parlamento, deve tornare a Palazzo Chigi per il via libera definitivo ed essere firmato dal Capo dello Stato;

che, quindi, la proposta può ancora subire modifiche prima di essere trasformata in decreto legislativo e dare piena attuazione alla legge delega sulla riforma della geografia giudiziaria;

Visto il grido d'allarme lanciato dal Presidente dell'Ordine degli Avvocati della provincia di Macerata, attraverso il quale pone in evidenza che, nel caso di soppressione del Tribunale di Camerino, dei vari uffici dei giudici di pace e della sede distaccata di

Civitanova Marche la giustizia maceratese rischierebbe il collasso poiché il Tribunale di Macerata non ha una struttura adeguata ad accogliere giudici, pubblici ministeri, cancellieri ed impiegati;

Tutto ciò premesso,

INTERROGANO

Il Presidente della Giunta regionale per conoscere:

- 1) se e in che modo intende continuare ad intervenire presso gli organi istituzionali statali affinché venga evitata la soppressione di tutte le sezioni distaccate dei Tribunali delle Marche, nonché dei Tribunali di Camerino ed Urbino e dei vari Uffici dei giudici di pace;
- 2) se intende sollecitare tavoli istituzionali in vista dei possibili accorpamenti, affinché la nostra regione possa trovarsi strutturalmente preparata nel caso in cui la riforma procedesse nei termini riportati dagli organi di stampa di cui in premessa.